GUGLIELMO
SPOTORNO

Scarpe senza cammino

La mia camera
è una riga
di scarpe allineate.
Nuove e vecchie...
come se avessi
molto cammino
davanti a me.

Guglielmo Spotorno

GUGLIELMO

SPOTORNO

A CURA DI

Ermanno Tedeschi

Guglielmo Spotorno

QUESTO CATALOGO NASCE NEI LONTANI ANNI '40. ERA TEMPO DI GUERRA E "I GRANDI" NON AVEVANO PROGRAMMA, SE NON QUELLO DI SALVARE LA VITA. NOI BAMBINI, INVECE, GIOCAVAMO IN LIBERTÀ. ERA SUFFICIENTE NON METTERSI IN PERICOLO. IO GIÀ DISEGNAVO E MIA MADRE, COLLEZIONISTA DI TUTTO, RACCOGLIEVA I MIEI FOGLI. UN ARTISTA, AMPELIO TETTAMANTI, CI RAGGIUNGEVA OGNI TANTO A CHIESA DI VALMALENCO.

'PAGAVA' L'OSPITALITÀ FACENDO I RITRATTI DEI FAMILIARI. IO STAVO IN PIEDI, DIETRO DI LUI, PER VEDERLO DISEGNARE. RICORDO CHE AVEVA UNA SOLA MATITA E LA GOMMA DI MOLLICA DI PANE. UN GIORNO VENNE FUORI L'INCHIOSTRO E ANCH'IO, AVEVO SEI ANNI, PRESI LA PENNA E MISI IL NERO SULLA CARTA. PER ME FU VERA EMOZIONE E MIA MAMMA, GIOVANE, BELLISSIMA E UN PO' ESALTATA, MI PARLAVA DI UN DESTINO. FORSE LO STESSO NOME DEL NONNO, TUTTI E DUE GUGLIELMO. FORSE PERCHÉ QUESTO NONNO AVEVA COMPRATO DUE GRANDI QUADRI. DI UN ARTISTA NON RICORDO IL NOME, L'ALTRO PITTORE ERA LUPO.

A QUEI TEMPI COMPRARE UN QUADRO, PER UNA FAMIGLIA BORGHESE, ERA UN EVENTO. DI QUEL NONNO RICORDO ALTRE DUE ATTIVITÀ NON IMPEGNATIVE, GIOCARE ALLE BOCCE E CRONOMETRARE I TEMPI DI COTTURA DELLA PASTA. IO HO EREDITATO ANCHE QUESTA NOIOSA PRECISIONE. FINITA LA GUERRA, MIA MADRE INIZIÒ AD OSPITARE ALTRI ARTISTI A CASA NOSTRA. SI PARLAVA D'ARTE NEL 'SALOTTO BUONO', AL CALDO. GALLERIE E MUSEI ERANO RARI E FREDDI. GLI ARTISTI ERANO POCO CONSIDERATI. PER LA GENTE COMUNE ERANO SOLO 'FANNULLONI' CHE NON VOLEVANO SPORCARSI LE MANI. NESSUNO SI SOGNAVA DI SCAMBIARE UN QUADRO CON VIVANDE. SOLO GIACOMETTI, A PARIGI, PAGAVA LA CENA CON I DISEGNI FATTI SULLA CARTA DEL TAVOLO.

RICORDO CHE NEL '63 FONTANA PROPOSE DI PAGARE IL CONTO DEI BAGNI DI ALBISSOLA CON UNA DEPOSIZIONE IN CERAMICA. IL BAGNINO RINUNCIÒ E ORA È IN CASA MIA. L'ARTE ALLORA NON AVEVA VALORE. LA FAME E LA POVERTÀ DELLA GUERRA ERANO RIMASTE DENTRO, E NON SOLO COME RICORDO.

COSÌ MIA MADRE, TORNATA A MILANO, OFFRIVA UN INVITO A CENA... E QUALCUNO SI DIMOSTRAVA GENEROSO CON UN DISEGNO. NIENTE DI PIÙ. NEL FRATTEMPO LA MAMMA AVEVA INIZIATO A DIPINGERE E A FARE SCULTURA. E, QUASI CON L'INCOSCIENZA CHE LE APPARTENEVA, COMINCIÒ AD INVITARE ARTISTI PIÙ IMPORTANTI. NELLA MIA VILLA DI CELLE LIGURE, IN OCCASIONE DEL PREMIO COSTA, INCONTRAI MAESTRI COME ROBERTO MELLI, CARLO CORSI, ARTURO MARTINI... LA SERA PARLAVANO SOLO D'ARTE ED IO ASCOLTAVO, SEDUTO A GAMBE INCROCIATE. PARLAVA ANCHE IL POETA PINGHELLI E LA SIGNORA FRANZONI... CHIAMATA 'LA FILOSOFA' SOLO PERCHÉ ISCRITTA ALL'UNIVERSITÀ DI FILOSOFIA. È COSÌ CHE MIA MADRE ENRICA MI HA DATO PRIMA LA VITA E DOPO MI HA INDICATO LA VIA PIÙ IMPORTANTE: QUELLA DELL'ARTE.

GUGLIELMO SPOTORNO

THIS CATALOGUE BEGAN WAY BACK IN THE 1940S. IT WAS WARTIME AND THE ADULTS HAD NO REAL PLAN OTHER THAN TO SAVE THEIR LIVES. WE CHILDREN, ON THE OTHER HAND, WE ALLOWED TO PLAY FREELY, JUST AS LONG AS WE KEPT OURSELVES OUT OF HARM'S WAY. I ALREADY DREW AND MY MOTHER, WHO COLLECTED EVERYTHING, COLLECTED MY DRAWINGS.

EVERY SO OFTEN AN ARTIST, AMPELIO TETTAMANTI, WOULD STAY WITH US IN THE TOWN OF *CHIESA IN VALMALENCO*. HE WOULD "PAY" FOR OUR HOSPITALITY BY MAKING PORTRAITS OF FAMILY MEMBERS. I WOULD STAND BEHIND HIM, WATCHING HIM DRAW. I REMEMBER THAT HE ONLY HAD ONE PENCIL AND AN ERASER MADE OF BREAD.

ONE DAY WHEN I WAS SIX YEARS OLD, HE BROUGHT SOME INK AND I JOINED HIM IN TAKING A PEN AND PUTTING BLACK MARKS ON THE PAPER. FOR ME IT WAS VERY MOVING AND MY MOTHER WHO WAS YOUNG, VERY BEAUTIFUL AND SOMEWHAT OVEREXCITED TOLD ME ABOUT DESTINY. PERHAPS BECAUSE I HAD THE SAME NAME AS MY GRANDFATHER, GUGLIELMO. PERHAPS BECAUSE THIS GRANDFATHER HAD BOUGHT TWO LARGE PAINTINGS. I CANNOT REMEMBER THE NAME OF ONE ARTIST, BUT THE OTHER PAINTER WAS LUPO. AT THAT TIME, FOR A MIDDLE-CLASS FAMILY, BUYING A PAINTING WAS AN EVENT. I REMEMBER TWO OTHER ACTIVITIES ASSOCIATED WITH THIS PARTICULAR GRANDFATHER: PLAYING BOCCE AND CLOSELY TIMING THE COOKING OF PASTA. I ALSO INHERITED THAT BORING PRECISION.

AFTER THE WAR, MY MOTHER BEGAN TO HOST OTHER ARTISTS AT OUR HOUSE. THEY WOULD TALK ABOUT ART IN THE BEST ROOM IN THE HOUSE WHICH WAS HEATED. GALLERIES AND MUSEUMS WERE RARE AND COLD. ARTISTS WERE HELD IN VERY LOW ESTEEM. FOR COMMON PEOPLE THEY WERE "LOAFERS" WHO DID NOT WANT TO GET THEIR HANDS DIRTY.

NOBODY WOULD EVER DREAM ABOUT EXCHANGING A PAINTING FOR FOOD. ONLY GIACOMETTI, IN PARIS, PAID FOR DINNER WITH THE DRAWINGS HE DID ON THE PAPER TABLECLOTH. I REMEMBER THAT IN 1963 FONTANA OFFERED TO PAY THE BILL FOR THE BATHS IN ALBISSOLA WITH A CERAMIC PIECE. THE BATHHOUSE KEEPER WOULD NOT ACCEPT THIS ARRANGEMENT AND THAT PIECE IS NOW IN MY HOUSE. AT THAT TIME ART HAD NO VALUE. THE HUNGER AND POVERTY OF THE WAR HAD REMAINED INSIDE, AND NOT JUST AS A MEMORY. SO MY MOTHER, BACK IN MILAN, OFFERED AN INVITATION TO DINNER...AND SOMEONE WOULD SHOW THEIR GRATITUDE WITH A DRAWING. NOTHING MORE.

MEANWHILE MY MOTHER HAD BEGUN PAINTING AND SCULPTING. AND, WITH THE RECKLESSNESS THAT WAS SO CHARACTERISTIC OF HER, SHE BEGAN TO INVITE MAJOR ARTISTS. IN MY VILLA IN CELLE LIGURE, DURING THE COSTA AWARD, I MET MASTERS LIKE ROBERTO MELLI, CARLO CORSI, ARTURO MARTINI... IN THE EVENING THEY SPOKE EXCLUSIVELY ABOUT ART AND I LISTENED, SITTING CROSS-LEGGED. THE POET PINGHELLI AND MRS. FRANZONI ALSO SPOKE...SHE WAS CALLED "THE PHILOSOPHER" ONLY BECAUSE SHE WAS ENROLLED AT THE UNIVERSITY AS A PHILOSOPHY MAJOR.

THIS IS HOW MY MOTHER ENRICA FIRST GAVE ME LIFE AND THEN SHOWED ME THE MOST IMPORTANT PATH: ART.

GUGLIELMO SPOTORNO

GUGLIELMO SPOTORNO. SEGNO E INSEGNAMENTO

Elena Pontiggia

FREQUENTO GUGLIELMO SPOTORNO DA ALMENO UN QUARTO DI SECOLO E SPERO CHE NON MI FACCIA VELO L'AMICIZIA (MA PERCHÉ L'AMICIZIA DOVREBBE FAR VELO, CIOÈ ANNEBBIARE LA VISTA? È L'ODIO CHE FA VELO, SONO L'INVIDIA E IL DISPREZZO CHE IMPEDISCONO DI VEDERE E, QUINDI, DI COMPRENDERE); SPERO CHE NON MI FACCIA VELO L'AMICIZIA, DUNQUE, SE DICO CHE LA SUA VICENDA UMANA E LA SUA VICENDA ARTISTICA, L'UNA E L'ALTRA UGUALMENTE SINGOLARI, MERITANO DI ESSERE CONSIDERATE CON ATTENZIONE.

NON SARÀ INUTILE QUINDI, PRESENTANDO QUESTA MOSTRA – LA PRIMA DI SPOTORNO A TORINO – RIPERCORRERE VELOCEMENTE I PUNTI PRINCIPALI DI QUELLA VICENDA: UNA VICENDA ANOMALA PER CERTI ASPETTI, MA POI NON TANTO, COME CERCHEREMO DI SPIEGARE. (CI SERVIRÀ UNA MEZZA PAGINA, E I LETTORI CHE CONOSCONO GIÀ L'ARTISTA POSSONO TRANQUILLAMENTE SALTARLA. MA VIVIAMO IN TEMPI DI MEMORIA SCARSA, ANZI INESISTENTE, E MAI COME OGGI NON SI PUÒ DARE NULLA PER SCONTATO. DEL RESTO, COME SAPEVANO I ROMANI, LE COSE RIPETUTE AIUTANO. SOPRATTUTTO AIUTANO A CAPIRE).

LA VICENDA DI GUGLIELMO È ANOMALA, DICEVAMO, PERCHÉ HA INIZIATO TARDI A ESPORRE E, IN UN SISTEMA DELL'ARTE COME IL NOSTRO IN CUI L'ANZIANITÀ DEGLI ARTISTI SI MISURA COME QUELLA DEGLI ATLETI (GIÀ VECCHI A TRENT'ANNI), HA CAPOVOLTO LE REGOLE, LASCIANDO CHE LA SUA PITTURA COVASSE SOTTO LA CENERE E PRESENTANDOSI AL PUBBLICO IN UN'ETÀ IN CUI MOLTI SUOI COMPAGNI DI STRADA NAVIGANO TRANQUILLAMENTE NELLE ACQUE DI UNA PITTURA SENILE: SENILE NON PER GLI ANNI, SI INTENDE, MA PER LA RIPETIZIONE DI UNA STESSA SIGLA. TUTTAVIA PER SPOTORNO LA PITTURA NON È MAI STATA UN PASSATEMPO A CUI DEDICARE I RITAGLI DELLA GIORNATA. HA SEMPRE SAPUTO CHE L'ARTE NON È UN LAVORO CHE SI PUÒ SVOLGERE PART-TIME. NEL MONDO ARTISTICO, ANZI, HA VISSUTO FIN DA BAMBINO, COMPLICE IL PADRE (COLLEZIONISTA AFFERMATO, APPREZZATO ANCHE A NEW YORK PER LE SUE RACCOLTE D'ARTE); COMPLICE LA MADRE (RAFFINATA PITTRICE E SCULTRICE, TITOLARE DELLA GALLERIA SPOTORNO, UNA DELLE PIÙ SIGNIFICATIVE NELLA MILANO DEI PRIMI ANNI SESSANTA); E COMPLICE LUI STESSO, CHE FIN DA PICCOLO HA COLTIVATO LA PASSIONE DEL DISEGNO. L'INCONSAPEVOLE TALENTO GIOVANILE (UN SUO DISEGNO, *INCUBO*, REALIZZATO A TREDICI ANNI, PIACQUE A FELLINI) COL TEMPO È DIVENTATO SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLE. AGLI STUDI DI FILOSOFIA GUGLIELMO HA INFATTI AFFIANCATO UNA CONOSCENZA DI PRIMA MANO DELL'ARTE, ATTRAVERSO GLI INCONTRI CON DE

CHIRICO E CASORATI CHE ESPONEVANO NELLA GALLERIA MATERNA. ARTURO MARTINI, POI, ERA UN AMICO DI FAMIGLIA. "SALUTAMI GLI AMICI SPOTORNO" SCRIVEVA LO SCULTORE AL CRITICO ANTONIO PINGHELLI NEL 1946. E LO STESSO RICORDO AFFETTUOSO SI LEGGE IN UNA SUA LETTERA SUCCESSIVA, CHE INVIA DA CARRARA SEI MESI PRIMA DI MORIRE.

MUOVENDO DALLA CONOSCENZA DELL'ARTE ITALIANA PIÙ CLASSICA, SPOTORNO SI SPOSTA POI DECISAMENTE, COME ACCADE ALLA MAGGIOR PARTE DEI PITTORI DELLA SUA GENERAZIONE, VERSO L'INFORMALE E VERSO UNA RICERCA DI ASCENDENZA SURREALISTA. CONOSCE E COLLEZIONA OPERE DI LAM, JORN, SUTHERLAND E, IN ITALIA, DI FONTANA E DI BAJ. MA NON SI FERMA LÌ. LA SUA PITTURA, PUR CONTINUANDO A DIALOGARE – ANZI A LOTTARE CORPO A CORPO - CON L'INFORMALE E COL SURREALISMO SUI GENERIS DI SUTHERLAND, LI OLTREPASSA ALLA RICERCA DI UNA NUOVA STRUTTURA, DI UNA RINNOVATA SINTASSI, DI UNA POSSIBILE RIARTICOLAZIONE DEL QUADRO. NELLE OPERE DI SPOTORNO, INFATTI, NON C'È MAI IL GESTO ISTINTIVO, IL SEGNO CONVULSO E INCONTROLLATO, MA SI AVVERTE UNA SEGRETA ESIGENZA DI COSTRUZIONE. NON È UN CASO CHE MOLTI SUOI QUADRI SI ISPIRINO ALLA CITTÀ. CERTO, LA CITTÀ È IL LUOGO DELLE CONTRADDIZIONI E DELLA VIOLENZA, SOPRATTUTTO OGGI. CONTRARIAMENTE ALLA SUA ETIMOLOGIA, CHE RIMANDA A CIVITAS, "CIVILTÀ", LA METROPOLI È UNO SPAZIO INOSPITALE IN CUI SI ESASPERANO LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI, I PROBLEMI RAZZIALI E RAZZISTICI, L'IMPOSSIBILITÀ DELLA CONVIVENZA, LA SOLITUDINE. NELLA PITTURA DI SPOTORNO QUESTI PROBLEMI – E CHE PROBLEMI! – SONO RICORDATI, INDAGATI, APPROFONDITI E ANCHE PER QUESTO LA CITTÀ È UNO DEI SUOI SOGGETTI PIÙ RICORRENTI.

NON SI TRATTA PERÒ SOLO DI PROBLEMI. AL DI LÀ DELLA DIMENSIONE FILOSOFICA E, PER COSÌ DIRE, SOCIALE, SI AVVERTE NEI SUOI QUADRI LA RICERCA URGENTE DI UN RITMO. CIOÈ DI UN MOVIMENTO CALCOLATO ("RITMO" HA A CHE FARE CON "ARITMETICA", CON "NUMERO"). NELLE SUE OPERE IL DISORDINE, PUR SCONVOLTO E SCONVOLGENTE, ASPIRA SEMPRE A UN ORDINE. ANZI, ORDINE E DISORDINE SI FRONTEGGIANO, GIOCANO A SCACCHI, SI SFIDANO IN UNA GARA DAL FINALE INCERTO, IN CUI NESSUNO DEI DUE CONTENDENTI VUOLE DARE PARTITA VINTA ALL'ALTRO.

L'ESIGENZA DI RITMO E ORDINE, DEL RESTO, NON RIGUARDA SOLO LE CITTÀ. ANCHE NELLE VISIONI MARINE (DI QUEL MARE CHE GUGLIELMO CONOSCE BENE, PERCHÉ È NATO E VIVE A CELLE LIGURE, E SI È SEMPRE DIVISO TRA MILANO E LA LIGURIA) SIAMO DI FRONTE A UNA INASPETTATA SINTASSI. IL MARE DIPINTO DA SPOTORNO NON È UNA MASSA D'ACQUA CHE CI TRAVOLGE, O CHE SI PERDE IN UN INFINITO INDISTINTO, MA UNA TAVOLA PITAGORICA DOVE, COME IN UN MOSAICO, SI ACCOSTANO E SI SOMMANO PICCOLE QUADRETTATURE. A VOLTE PERFINO I PESCI CREANO UNA PUNTEGGIATURA: SONO PUNTI FERMI, CAPITELLI E COLONNE NELL'IMMENSITÀ DELLE ACQUE.

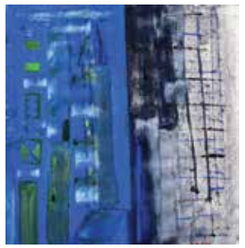
Atlantide, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x70

PROVATE, SENZA PENSARCI, A DISEGNARE UNA MARINA. VI VERRÀ FATTO DI DIPINGERE UNA DISTESA CONTINUA, UNA ZONA UNIFORME DI AZZURRO. PER SPOTORNO NON È COSÌ. ANCHE IL MARE È UNA GEOMETRIA, ANCHE IL MARE HA MISURA E SEZIONI. È COSTRUITO, INSOMMA. NON A CASO ALCUNE SUE OPERE SI INTITOLANO STRUTTURA MARINA: PERCHÉ SONO ARCHITETTURE, LIEVI, DIAFANE, TRASPARENTI FIN CHE SI VUOLE, EPPURE RITMATE, SCANDITE, ARTICOLATE. SONO ANCH'ESSE, COME LE CITTÀ, SPAZI ALLA RICERCA DI UN ORDINE, ANCHE SE QUELL'ORDINE È CONTINUAMENTE INFRANTO E NON SI RAGGIUNGERÀ, PIENAMENTE, MAI.

SPOTORNO MUOVE DUNQUE DA SUTHERLAND E JORN, O DAI PROTAGONISTI DELLA SCUOLA DI NEW YORK COME BARNETT NEWMAN, PER ARRIVARE A UNA PITTURA CHE DÀ CONTO DEL CAOS, MA ANCHE DI UN PROPOSITO COSTRUTTIVO. PARLANDO PERÒ DELLE SUE MARINE E DELLE SUE CITTÀ, ABBIAMO ANTICIPATO QUELLA CHE È FORSE LA QUALITÀ PIÙ ICASTICA DEI SUOI QUADRI, VALE A DIRE L'ATTENZIONE AL SIGNIFICATO DEI SEGNI. CIÒ CHE INTERESSA A SPOTORNO È LA DIMENSIONE FILOSOFICA DELLA FORMA. I PROBLEMI, SEMBRA DIRE CON I SUOI QUADRI, VANNO CONOSCIUTI ED ESPRESSI, PERCHÉ SOLO COSÌ SI POSSONO AFFRONTARE.

LA SUA PITTURA, INSOMMA, NON È MAI FORMALISTICA E IL SUO LINGUAGGIO CONTIENE UN'ANSIA DI COMUNICARE, UN'URGENZA PER COSÌ DIRE MEDITATIVA, CHE NON SI ACCONTENTA DI UN ESERCIZIO DI LINEE E COLORI. CONSIDERIAMO ANCORA LA SERIE DELLE "CITTÀ UMANIZZATE", METROPOLI CHE CI PARLANO COME SE FOSSERO CREATURE VIVE. C'È UNA *BERLINO EST* CONGESTIONATA, SOSPESA TRA REDENZIONE E CORRUZIONE, DOVE NON SI È MAI TROVATO L'UOMO NUOVO E SI INCONTRA SOLO L'UOMO VECCHIO.

C'È UNA CITTÀ CHE TENDE COME BABELE VERSO IL CIELO, MA POI CI SI ACCORGE CHE LE SUE LINEE ASCENSIONALI SONO ANTENNE TELEVISIVE, PASSATEMPO PER POVERI. C'È UNA *PECHINO* CHE NON SAI SE È UN FORMICAIO O UN FORMICHIERE, DOVE LA RIPETIZIONE QUASI IDENTICA DELLE ABITAZIONI TRASFORMA LE PERSONE IN NUMERI ANONIMI. C'È UNA *NEW YORK* DIVISA TRA GRATTACIELI ANCORA IN PIEDI E GRATTACIELI ANCORA IN FUMO, DOVE L'OMBRA NERA DELLA PAURA SPEGNE OGNI ORGOGLIO PER LE "MAGNIFICHE SORTI E PROGRESSIVE". POI INCONTRIAMO IL MONDO DEL *WEB*, L'UNIVERSO DELLA CONNESSIONE CHE CI RENDE SEMPRE PIÙ SCONNESSI. C'È, NEI DUE QUADRI OMONIMI, UN RICHIAMO AI COLLAGE FUTURISTI E FORSE, INCONSAPEVOLMENTE, ALLA MANIFESTAZIONE INTERVENTISTA DI CARRÀ, QUANDO AGLI INIZI DEL SECOLO SI ASPIRAVA AL FUTURO, E NON SI IMMAGINAVA CHE SAREBBE STATO COSÌ GRAMO E FEROCE. LA TECNOLOGIA, SEMBRA DIRE L'OPERA, È UNA GRAN COSA, MA COME TUTTE LE GRANDI COSE PUÒ ANCHE GUASTARSI E RIVELARE LA SUA SMORFIA IRRIDENTE. NON PER NIENTE *L'UOMO AL COMPUTER* HA IL MONDO A PORTATA DI MANO, EPPURE NON SEMBRA PIÙ FELICE DEI SUOI ANTENATI, CHE MAGARI PARLAVANO SOLO CON QUATTRO O CINQUE PERSONE, MA



New York, 2013, tecnica mista su tela, cm 100x100

QUELLE QUATTRO O CINQUE LE GUARDAVANO NEGLI OCCHI, NE SENTIVANO IL PROFUMO E IL RESPIRO, NE CONOSCEVANO IL PESO, NON SI ACCONTENTAVANO DI OSSERVARLE SU UNO SCHERMO, COME FANTASMI IRREALI. E, ANCORA, ECCO *LE DUE CITTÀ*, IMPOSTATE SU UN GRANDE CERCHIO CENTRALE: UNA FIGURA GEOMETRICA AMATA DA SPOTORNO, FORSE PERCHÉ, COME LEGGIAMO IN UNA SUA POESIA,

Nel cerchio
Si intuiscono tutte le soluzioni.
Si accendono tutti i dubbi
E la vita è un groviglio
Che brucia in silenzio.

Spread, 2012, tecnica mista su carta, cm 70x50

O, DI NUOVO, ECCO LO *SPREAD*, CHE SEMBRA UN GIOCO DI JO-JO, UNA GIRANDOLA DI CALEIDOSCOPIO, MA CI AVVERTE CHE IL SUO È UN GIOCO DOLOROSO. OPPURE ECCO UN *COMIZIO DELLA MINORANZA*, CHE CI RICORDA QUANTO SIAMO IMMERSI NEL CONFORMISMO, E QUANTO POCHI SIANO GLI UOMINI CHE POSSIEDONO QUELLO CHE NIETZSCHE CHIAMAVA UNO "SPIRITO LIBERO".

MA LE MEDITAZIONI NON RIGUARDANO SOLO L'OGGI. A VOLTE SI FERMANO *ALLA FINE DEL GIORNO*, QUANDO LE NOSTRE ORE, COME OLIVE BASTONATE DALLA BACCHIATURA E CADUTE DALL'ALBERO, SI DISSOLVONO NEL SILENZIO. È ALLORA CHE SPOTORNO PUÒ DIRE, COME IN UNA SUA POESIA,

L'emozione dura un istante.
Passa silenziosa davanti ai tuoi occhi

E QUELL'EMOZIONE È LA VITA.

COLORI E SEGNI, INSOMMA, NELLA PITTURA DI GUGLIELMO NON VOGLIONO ESSERE ORNAMENTI O DECORAZIONI. I SUOI SEGNI VOGLIONO LASCIARE IL SEGNO. E, PIÙ ANCORA, VOGLIONO INSEGNARE. PERCHÉ "INSEGNANTE" È CHI LASCIA UN SEGNO. GLI ALTRI SONO PROFESSORI, E NON CONTANO.

ELENA PONTIGGIA

I HAVE KNOWN GUGLIELMO SPOTORNO FOR AT LEAST A QUARTER CENTURY, AND I HOPE THAT OUR FRIENDSHIP DOES NOT INTERFERE (BUT WHY SHOULD FRIENDSHIP INTERFERE OR CLOUD OUR VIEWS? IT IS HATRED THAT CLOUDS OUR VISION; IT IS ENVY AND DISDAIN THAT PREVENT ONE FROM SEEING AND THEREFORE UNDERSTANDING); SO I HOPE THAT OUR FRIENDSHIP IS NOT GETTING IN THE WAY WHEN I SAY THAT HIS LIFE AND ARTISTIC CAREER, BOTH EQUALLY UNIQUE, DESERVE TO BE CONSIDERED CAREFULLY.

SO, WHEN PRESENTING THIS EXHIBIT DEDICATED TO SPOTORNO - THE FIRST IN TURIN - IT IS USEFUL TO QUICKLY RETRACE THE MAIN POINTS OF HIS LIFE STORY, WHICH IS ANOMALOUS IN SOME RESPECTS, ALTHOUGH NOT SO MUCH, AS WE WILL TRY TO EXPLAIN. (WE ARE GOING TO NEED HALF A PAGE, AND READERS WHO ARE ALREADY FAMILIAR WITH THE ARTIST CAN SAFELY SKIP IT. BUT WE LIVE IN TIMES OF SCARCE, OR RATHER NON-EXISTENT MEMORY AND TODAY MORE THAN EVER WE CANNOT TAKE ANYTHING FOR GRANTED. MOREOVER, LIKE THE ROMANS WOULD SAY, REPEATING THINGS HELPS. IT PARTICULARLY HELPS TO UNDERSTAND).

GUGLIELMO'S STORY IS UNUSUAL, WE WERE SAYING, BECAUSE HE STARTED EXHIBITING HIS WORK VERY LATE WHICH, IN AN ART SYSTEM LIKE OURS WHERE THE SENIORITY OF ARTISTS IS MEASURED AS IF THEY WERE ATHLETES (WHO ARE ALREADY OLD AT THIRTY), OVERTURNED THE RULES AND ALLOWED HIS ART TO SMOLDER UNDER THE ASHES AND BE INTRODUCED TO THE PUBLIC AT AN AGE WHEN MANY OF HIS COMPANIONS WERE SAILING SAFELY IN THE WATERS OF SENILE PAINTING: SENILE NOT DUE TO THEIR AGE, OF COURSE, BUT DUE TO THE REPETITION OF THE SAME LEITMOTIF.

HOWEVER, FOR SPOTORNO, PAINTING HAS NEVER BEEN A PASTIME TO FILL DEAD MOMENTS IN THE DAY. HE HAS ALWAYS KNOWN THAT ART IS NOT A JOB THAT CAN BE PERFORMED PART-TIME. INDEED, HE HAS LIVED IN THE ARTISTIC WORLD SINCE CHILDHOOD, AIDED BY HIS FATHER (A SUCCESSFUL COLLECTOR WHO WAS ALSO WELL-KNOWN IN NEW YORK); THANKS TO HIS MOTHER (A REFINED PAINTER AND SCULPTOR, OWNER OF THE SPOTORNO GALLERY, ONE OF THE MOST SIGNIFICANT IN MILAN IN THE EARLY 1960S); AND THROUGH HIS OWN MEANS AS HE CULTIVATED A PASSION FOR DRAWING THAT BEGAN IN CHILDHOOD. HIS UNCONSCIOUS YOUTHFUL TALENT (ONE OF HIS DRAWINGS, *INCUBO* [NIGHTMARE], WHICH HE MADE AT THE AGE OF THIRTEEN, WAS VERY MUCH LIKED BY FELLINI) BECAME MORE AND MORE CONSCIOUS OVER TIME. IN FACT, GUGLIELMO ACCOMPANIED HIS STUDIES IN PHILOSOPHY WITH A FIRSTHAND KNOWLEDGE OF ART THROUGH MEETINGS WITH DE CHIRICO AND CASORATI, WHO DISPLAYED THEIR WORKS IN HIS MOTHER'S GALLERY. FURTHERMORE, ARTURO MARTINI WAS A FAMILY FRIEND. "SAY HELLO TO MY FRIENDS THE SPOTORNOS", THE SCULPTOR WROTE TO THE CRITIC ANTONIO PINGHELLI IN 1946. AND THE SAME FOND THOUGHT CAN BE FOUND IN A LATER LETTER WHICH HE SENT FROM CARRARA SIX MONTHS BEFORE HE DIED.STARTING FROM A KNOWLEDGE OF THE MOST CLASSIC ITALIAN ART, SPOTORNO THEN MOVED

DECIDEDLY TOWARDS THE INFORMAL AND TOWARDS A SEARCH WITH SURREALIST UNDERTONES, AS IT HAPPENED TO MOST PAINTERS OF HIS GENERATION. HE GOT TO KNOW AND COLLECT WORKS BY LAM, JORN, SUTHERLAND AND, IN ITALY, BY FONTANA AND BAJ. BUT HE DID NOT STOP THERE. HIS PAINTING STYLE, WHILE IT CONTINUED TO DIALOGUE - INDEED TO WRESTLE - WITH THE INFORMAL AND WITH THE *SUI GENERIS* SURREALISM OF SUTHERLAND, WENT BEYOND THEM TO LOOK FOR A NEW STRUCTURE, A NEW SYNTAX, A POSSIBLE REARRANGEMENT OF PAINTING.

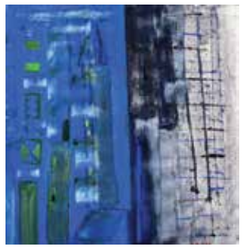
IN FACT, IN SPOTORNO'S PIECES THERE NEVER IS AN INSTINCTIVE GESTURE, A CONVULSIVE AND UNCONTROLLED SIGN BUT ONE DOES SENSE A SECRET NEED FOR CONSTRUCTION. IT IS NO COINCIDENCE THAT MANY OF HIS PAINTINGS ARE INSPIRED BY THE CITY. OF COURSE, THE CITY IS A PLACE OF CONTRADICTIONS AND VIOLENCE, ESPECIALLY TODAY. CONTRARY TO ITS ETYMOLOGY, WHICH REFERS TO *CIVITAS*, "CIVILIZATION", THE METROPOLIS IS AN INHOSPITABLE SPACE WHICH EXACERBATES SOCIAL INEQUALITIES, RACIST AND RACIAL ISSUES, THE IMPOSSIBILITY OF COEXISTENCE AND LONELINESS. IN SPOTORNO'S PAINTINGS THESE ISSUES - AND WHAT ISSUES THEY ARE! - ARE REMEMBERED, INVESTIGATED, AND STUDIED AND THIS IS WHY THE CITY IS ONE OF HIS MOST RECURRENT SUBJECTS.

BUT IT IS NOT JUST ABOUT PROBLEMS. BEYOND THE PHILOSOPHICAL AND SOCIAL DIMENSION, SO TO SPEAK, WE CAN FEEL AN URGENT NEED FOR RHYTHM IN HIS PAINTINGS. THAT IS, A CALCULATED MOVEMENT ("RHYTHM" HAS TO DO WITH "ARITHMETIC", WITH "NUMBER"). IN HIS WORKS DISORDER, WHILE UPSET AND UPSETTING, ALWAYS ASPIRES TO ORDER. INDEED, ORDER AND DISORDER FACE ONE ANOTHER, PLAY CHESS, COMPETE IN A RACE WITH AN UNCERTAIN ENDING WHERE NEITHER COMPETITOR WANTS TO GIVE IN TO THE OTHER. THE NEED FOR RHYTHM AND ORDER, FOR THAT MATTER, DOES NOT CONCERN ONLY CITIES. IN HIS MARINE VISIONS (FEATURING THE SEA THAT GUGLIELMO KNOWS SO WELL AS HE WAS BORN AND LIVES IN CELLE LIGURE AND HAS ALWAYS DIVIDED HIS TIME BETWEEN MILAN AND THE LIGURIA REGION) WE ARE ALSO FACED WITH AN UNEXPECTED SYNTAX. THE SEA PAINTED BY SPOTORNO IS NOT A BODY OF WATER THAT OVERWHELMS US, OR THAT GETS LOST IN AN INDISTINCT INFINITY, BUT A MULTIPLICATION TABLE WHERE, LIKE IN A MOSAIC, SMALL SQUARES SIT NEXT EACH OTHER AND ADD UP. SOMETIMES EVEN THE FISH CREATE A PUNCTUATION: THEY ARE PERIODS, CAPITALS AND COLUMNS IN THE IMMENSITY OF THE WATER. TRY DRAWING A SEASCAPE WITHOUT THINKING. YOU WILL PAINT A CONTINUOUS EXPANSE, A UNIFORM AREA OF BLUE. BUT IT IS NOT SO FOR SPOTORNO. EVEN THE SEA IS A GEOMETRY; THE SEA ALSO HAS DIMENSIONS AND SECTIONS. IT IS CONSTRUCTED, IN OTHER WORDS. NOT SURPRISINGLY SOME OF HIS WORKS ARE ENTITLED *STRUTTURA MARINA* [MARINE STRUCTURE]: BECAUSE THEY ARE ARCHITECTURES, SLIGHT, DIAPHANOUS, TRANSPARENT ONES, YET RHYTHMIC, ARTICULATED, COMPLEX. THEY TOO, LIKE THE *CITTÀ* [CITIES] ARE SPACES SEARCHING FOR ORDER, EVEN IF THAT ORDER IS CONTINUALLY BROKEN AND WILL NEVER BE FULLY REALIZED.

Atlantide, 2015,mixed technique on canvas, cm 100x70

SPOTORNO MOVES FROM SUTHERLAND AND JORN, OR FROM THE PROTAGONISTS OF THE NEW YORK SCHOOL LIKE BARNETT NEWMAN, TOWARD A PAINTING STYLE THAT ACKNOWLEDGES CHAOS, BUT ALSO A CONSTRUCTIVE PURPOSE. BUT SPEAKING OF HIS *MARINE* AND OF HIS *CITTÀ* [CITIES], WE ANTICIPATED WHAT IS PERHAPS THE MOST REPRESENTATIVE QUALITY OF HIS PAINTINGS, NAMELY THE ATTENTION TO THE MEANING OF SIGNS. WHAT INTERESTS SPOTORNO IS THE PHILOSOPHICAL DIMENSION OF FORM. WITH HIS PAINTINGS HE SEEMS TO SAY THAT PROBLEMS NEED TO BE KNOWN AND EXPRESSED BECAUSE THAT IS THE ONLY WAY THEY CAN BE TACKLED. HIS PAINTING STYLE IS NEVER FORMALISTIC AND HIS LANGUAGE CONTAINS AN ANXIETY TO COMMUNICATE, A MEDITATIVE URGENCY SO TO SPEAK, THAT IS NOT SATISFIED WITH A MERE EXERCISE OF LINES AND COLORS.

LET US CONSIDER AGAIN THE "HUMANIZED CITIES" SERIES, METROPOLES THAT SPEAK TO US AS IF THEY WERE LIVING CREATURES. THERE IS *BERLINO EST* [EAST BERLIN] THAT IS CONGESTED, SUSPENDED BETWEEN REDEMPTION AND CORRUPTION, WHERE THE NEW MAN WAS NEVER FOUND AND ONE ONLY MEETS THE OLD MAN. THERE IS A *CITTÀ* [CITY] THAT, LIKE BABEL, REACHES FOR THE SKY BUT THEN WE REALIZE THAT ITS ASCENDING LINES ARE TELEVISION ANTENNAS, THE PASTIME OF THE POOR. THERE IS *PECHINO* [BEIJING] THAT COULD EITHER BE AN ANTHILL OR AN ANTEATER AND WHERE THE ALMOST IDENTICAL REPETITION OF DWELLINGS TURNS PEOPLE INTO ANONYMOUS NUMBERS. THERE IS *NEW YORK* SPLIT BETWEEN SKYSCRAPERS THAT ARE STILL STANDING AND SKYSCRAPERS THAT ARE UP IN FLAMES, WHERE THE BLACK SHADOW OF FEAR QUELLS PRIDE IN ALL "MAGNIFICENT AND PROGRESSIVE FORTUNES".



New York, 2013, mixed technique on canvas, cm 100x100

THEN WE MEET THE WORLD OF THE *WEB*, A UNIVERSE OF CONNECTIONS THAT MAKES US MORE AND MORE DISJOINTED. THE HOMONYMOUS PAINTINGS EVOKE FUTURIST COLLAGES AND, PERHAPS UNCONSCIOUSLY, CARRÀ'S *MANIFESTAZIONE INTERVENTISTA* [INTERVENTIONIST DEMONSTRATION], WHERE, AT THE BEGINNING OF THE CENTURY THAT ASPIRED TO THE FUTURE, IT COULD NEVER BE IMAGINED THAT IT WOULD BE SO GRIM AND FEROCIOUS. THE WORK SEEMS TO SAY THAT TECHNOLOGY IS A GREAT THING BUT, LIKE ALL GREAT THINGS, IT CAN ALSO FAIL AND REVEAL ITS MOCKING GRIN.

IT IS NOT FOR NOTHING THAT *THE UOMO AL COMPUTER* [MAN AT THE COMPUTER] HAS THE WORLD AT HIS FINGERTIPS, AND YET HE DOES NOT SEEM HAPPIER THAN HIS ANCESTORS, WHO MAYBE ONLY SPOKE WITH FOUR OR FIVE PEOPLE. BUT THOSE FOUR OR FIVE LOOKED EACH OTHER IN THE EYE, EXPERIENCED THEIR SCENT AND BREATH, KNEW THEIR WEIGHT, WERE NOT CON-

TENT TO SEE EACH OTHER ON A SCREEN AS SURREAL GHOSTS. AND THEN THERE ARE *LE DUE CITTÀ* [THE TWO CITIES], SET ON A LARGE CENTRAL CIRCLE - A GEOMETRIC FIGURE LOVED BY SPOTORNO - PERHAPS BECAUSE, AS WE READ IN ONE OF HIS POEMS:

In the circle
We can intuit all solutions.
It lights up all doubts
And life is a tangle
Burning in silence.

OR, AGAIN, WE CAN SEE SPREAD, WHICH LOOKS LIKE A GAME OF YO-YO, A SWIRL OF A KALEIDOSCOPE, BUT THAT WARNS US THAT ITS GAME IS A PAINFUL ONE. OR THERE IS *COMIZIO DELLA MINORANZA* [RALLY OF THE MINORITY], WHICH REMINDS US THAT WE ARE IMMERSED IN CONFORMITY, AND HOW THERE ARE VERY FEW MEN WHO POSSESS WHAT NIETZSCHE CALLED A "FREE SPIRIT".

Spread, 2012, mixed technique on paper, cm 70x50

BUT THE MEDITATIONS ARE NOT JUST UPON THE PRESENT. SOMETIMES THEY STOP *ALLA FINE DEL GIORNO* [AT THE END OF THE DAY], WHEN OUR HOURS, LIKE OLIVES THAT HAVE BEEN BEATEN OFF THE TREE, DISSOLVE INTO SILENCE. THIS IS WHEN SPOTORNO CAN SAY, AS IN ONE OF HIS POEMS:

Emotion instant,
In silence passes my eyes.
This emotion is life.

IN SHORT, IN GUGLIELMO'S PAINTINGS COLORS AND SIGNS ARE NOT MERE ORNAMENTS OR DECORATIONS. HIS SIGNS WANT TO LEAVE THEIR MARK. AND, MOREOVER, THEY WANT TO TEACH. BECAUSE THE ONE WHO LEAVES A MARK IS A "TEACHER". ALL THE OTHERS ARE MERE PROFESSORS, AND DO NOT COUNT.

ELENA PONTIGGIA

Ermanno Tedeschi

UN AMICO CHE CONOSCO DA MOLTI ANNI, CIRCA UN ANNO FA MI DISSE CHE DESIDERAVA PRESENTARMI UN ARTISTA CHE LUI RITENEVA DI PARTICOLARE INTERESSE. MI INVIÒ ALCUNE IMMAGINI DELLE OPERE DI GUGLIELMO SPOTORNO INVITANDOMI A VISITARE IL SUO SITO WEB. IO CHIESI SUBITO SE POTEVO INCONTRARLO E VEDERE I SUOI LAVORI DAL VIVO. FU COSÌ CHE ANDAI A TROVARLO NELLA SUA CASA IN LIGURIA CIRCONDATA DAGLI ULIVI DOVE, APPENA ENTRATO, INIZIAI A RESPIRARE UN'ARIA MISTERIOSA, MA ALLO STESSO TEMPO SERENA E MOLTO RASSICURANTE. MI TROVAI DI FRONTE AD UN UOMO CON OCCHI CHE PARLAVANO ED UN PROFONDO DESIDERIO DI CONOSCERE E FARSI CONOSCERE. ERO ATTIRATO DALLE SUE OPERE CHE SI POTEVANO AMMIRARE ENTRANDO IN QUEL MONDO E, INCURIOSITO DALLE FOTO DI FAMIGLIA APPESE ALLE PARETI, ERO PRESO DAL DESIDERIO DI ASCOLTARE QUEST'UOMO DI CUI AVEVO SOLO SENTITO PARLARE.

GUGLIELMO SPOTORNO, È NECESSARIO CONOSCERLO. SOLO COSÌ SI PUÒ APPREZZARE LA SUA ARTE CHE FIN DA BAMBINO ESERCITAVA CON ESTRO E CAPACITÀ. INTERROGARLO E LASCIARLO PARLARE È UN'ESPERIENZA AFFASCINANTE.

SPOTORNO HA SEMPRE 'RESPIRATO' ARTE, FREQUENTANDO IMPORTANTI ARTISTI CHE HANNO FATTO LA STORIA. MAESTRI COME CARLO CARRÀ, FELICE CASORATI, ROBERTO MELLI, CARLO CORSI E TANTI ALTRI, FREQUENTAVANO LA GALLERIA DELLA MADRE ENRICA. QUESTO NON HA INFLUITO SU SPOTORNO, CHE HA UNA SUA ORIGINALITÀ NEL SEGNO E NEL COLORE. LA SUA ABILITÀ ARTISTICA È UNA DOTE NATURALE, LA SUA ARTE PUÒ ESSERE PURA POESIA. NON SEMPRE. GUGI, COME LO CHIAMANO GLI AMICI, OSSERVA E STUDIA QUELL'UMANITÀ CHE RAPPRESENTA NELLE OPERE CON EMOZIONI DIVERSE.

È UN ARTISTA, MA ANCHE POETA E GIORNALISTA. GLI ANNI SESSANTA SONO UN PERIODO IMPORTANTE PER LA SUA FORMAZIONE. SI LAUREA IN FILOSOFIA, PUBBLICA UN PRIMO LIBRO DI POESIE E DIVENTA PUBBLICISTA PER IMPORTANTI TESTATE GIORNALISTICHE. PRENDE IN AFFITTO IL PRIMO STUDIO PER DIPINGERE. RACCONTA: "UN PO' ERA INQUIETUDINE, UN PO' QUEL CONCETTO DI 'CONNESSIONI SFERICHE' CHE È SEMPRE PRESENTE NEL MIO PENSIERO E NELLE MIE OPERE". L'ESPERIENZA ARTISTICA DELLA FAMIGLIA FAVORISCE ALTRI INCONTRI. FORSE IL PIÙ IMPORTANTE È QUELLO CON IL MAESTRO FELICE CASORATI, CHE PRESENTA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA LA SUA OPERA GRAFICA IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA GALLERIA SPOTORNO A MILANO. NE NASCE UN'AMICIZIA CHE DÀ ORIGINE AD UN VERO PROGETTO ARTISTICO, IL GRANDE PANNELLO IN CERAMICA ESPOSTO ALL'INGRESSO DEL MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO.

GUGLIELMO, ANCORA GIOVANE, VENIVA NELLA NOSTRA CITTÀ. ACCOMPAGNAVA IL PADRE FRANCO, PRESIDENTE DI TUTTI I CONCESSIONARI D'ITALIA. IN QUELLE OCCASIONI HA INCONTRATO CON EMOZIONE IL DOTT. VALLETTA E L'AVV. AGNELLI. NON SI ASPETTAVA CERTO DI TORNARE A TORINO PER PRESENTARE LE SUE OPERE NELLO SPAZIO ART GARAGE. E QUESTO DOPO 4 MOSTRE PERSONALI IN DUE ANNI. FONDAZIONE STELLINE, UNIVERSITÀ BOCCONI E MUSEO DELLA PERMANENTE A MILANO E, QUEST'ESTATE, A MEGÈVE.

PARTENDO DALL'ESPOSIZIONE DEI DISEGNI DI SPOTORNO BAMBINO, LA MOSTRA OSPITA ALCUNE OPERE DELL'ULTIMO PERCORSO PITTORICO, TRA CUI LE MARINE, LE CITTÀ UMANIZZATE, IL WEB E GLI AUTORITRATTI. GUGLIELMO È UN UOMO LEGATO AL MARE. LO VIVE INTENSAMENTE, NE CONOSCE BELLEZZE E SEGRETI CHE CON MAESTRIA GESTUALE RAPPRESENTA SULLA TELA. LA SERIE DELLE MARINE È RICCA DI POESIA E SPIRITUALITÀ E NULLA È MAI BANALE COME NEL DIPINTO DEDICATO A LAMPEDUSA DOVE GLI ANNEGATI GIACCIONO A PELO D'ACQUA COME LE MEDUSE. È NATURALE PER ME FARE UN PARAGONE TRA IL MONDO DELLE MARINE, DOVE DOMINA UN MARE IMMENSO E SERENO, E QUELLO DELLE CITTÀ UMANIZZATE DOVE PREDOMINA AFFOLLAMENTO, CONFUSIONE E DISORDINE. SEMBRA CHE L'ARTISTA NUTRA UN SENTIMENTO DI DISAGIO E PREOCCUPAZIONE PER QUESTE CHE NON SONO PIÙ CITTÀ, MA AGGLOMERATI UMANI E DI CEMENTO COME IN '*ESPLOSIONE*' E '*MARX LA PENSA COSÌ*'.

NELLE '*TRASPARENZE MARINE*' C'È UN SENSO DI PACE QUASI IRREALE, ESALTATO DAI COLORI AZZURRI DELL'ACQUA E DA QUELLI VARIOPINTI DEI PESCI. IN QUESTE OPERE LA GESTUALITÀ DI SPOTORNO È STRAORDINARIA.

L'ATTENZIONE PER IL CONTINUO EVOLVERSI DEL MONDO, LA SI RITROVA NELLE OPERE DEL WEB. QUI NON È PIÙ L'UOMO CHE DOMINA, MA LA TECNOLOGIA E LE NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE. CONCETTI CHE GUGLIELMO ESPRIME CON ABILITÀ E FANTASIA FACENDO MAGISTRALE USO DEI COLORI, COME NEI DIPINTI '*WEB*' E '*CORTOCIRCUITO*'. O CON IRONIA NELL'OPERA '*ANCHE I CIGNI TWITTANO*'. NELLA SERIE AUTORITRATTI RIASSUME LE SUE INQUIETUDINI IN PURA ASTRAZIONE. NOI LI POSSIAMO AMMIRARE SOLO NELLA LORO ELEGANZA. IN REALTÀ L'ARTISTA SPIEGA IL 'MISTERO' DA CUI NASCONO: SEMPRE DI NOTTE, PERCHÉ SE ESISTE UN LEGAME TRA TUTTE QUESTE OPERE, È L'INSONNIA. QUANDO, IN MODO DIVERSO, NASCONO LE SUE OPERE. MI RACCONTA: "TEDESCHI, I QUADRI SCENDONO E SALGONO DALLO STUDIO ALLA SALA. SONO INQUIETI E LE PARETI SONO PIENE DI CHIODI".

ERMANNO TEDESCHI

ABOUT A YEAR AGO A LONG-TIME FRIEND TOLD ME HE WANTED TO INTRODUCE ME TO AN ARTIST THAT HE CONSIDERED OF PARTICULAR INTEREST. HE SENT ME SOME PICTURES OF GUGLIELMO SPOTORNO'S WORK, INVITING ME TO VISIT HIS WEBSITE. I IMMEDIATELY ASKED IF I COULD MEET HIM AND SEE HIS WORK IN PERSON.

AND SO IT HAPPENED THAT I WENT TO VISIT HIM AT HIS HOME IN LIGURIA SURROUNDED BY OLIVE TREES WHERE, AS SOON AS I ARRIVED, I BEGAN TO BREATHE AN AIR OF MYSTERY WHICH WAS AT THE SAME TIME CALM AND VERY REASSURING. I FOUND MYSELF IN FRONT OF A MAN WITH EYES THAT SPOKE AND A DEEP DESIRE TO KNOW AND BE KNOWN. I WAS ATTRACTED BY HIS PIECES THAT COULD BE ADMIRED BY ENTERING THAT WORLD AND, INTRIGUED BY THE FAMILY PHOTOS HANGING ON THE WALLS, I WAS POSSESSED BY THE DESIRE TO LISTEN TO THIS MAN WHOM I HAD JUST HEARD OF OFF-HAND.

IT IS NECESSARY TO GET TO KNOW GUGLIELMO SPOTORNO. IT IS THE ONLY WAY TO APPRECIATE HIS ART, WHICH HE HAS BEEN PRACTICING SINCE CHILDHOOD WITH CREATIVITY AND ABILITY. ASKING HIM QUESTIONS AND LETTING HIM SPEAK IS A FASCINATING EXPERIENCE. SPOTORNO HAS ALWAYS "BREATHED" ART, SPENDING TIME WITH IMPORTANT ARTISTS WHO HAVE MADE HISTORY. MASTERS SUCH AS CARLO CARRÀ, FELICE CASORATI, ROBERTO MELLI, CARLO CORSI AND OTHERS WHO SPENT TIME AT HIS MOTHER ENRICA'S GALLERY. THIS DID NOT OVERLY AFFECT SPOTORNO, WHOSE ORIGINALITY RESIDES IN THE SIGN AND IN THE COLOR. HIS ARTISTIC ABILITY IS A NATURAL GIFT, HIS ART CAN BE PURE POETRY. NOT ALWAYS.

GUGI, AS HIS FRIENDS CALL HIM, OBSERVES AND STUDIES HUMANITY WHICH HE REPRESENTS IN HIS WORKS WITH DIFFERENT EMOTIONS. HE IS AN ARTIST, BUT ALSO A POET AND JOURNALIST. THE SIXTIES WERE AN IMPORTANT PERIOD FOR HIS EDUCATION. HE GRADUATED WITH A DEGREE IN PHILOSOPHY, PUBLISHED HIS FIRST BOOK OF POETRY AND BECAME A CONTRIBUTING WRITER FOR MAJOR NEWSPAPERS. HE RENTED HIS FIRST STUDIO TO PAINT. HE SAYS: "SOME WAS RESTLESSNESS, SOME WAS THAT CONCEPT OF 'SPHERICAL CONNECTIONS' THAT IS ALWAYS PRESENT IN MY THOUGHT AND IN MY WORK."

THE ARTISTIC EXPERIENCE OF THE FAMILY ENCOURAGED OTHER MEETINGS. PERHAPS THE MOST IMPORTANT WAS THE ONE WITH THE MASTER FELICE CASORATI, WHO DISPLAYED HIS GRAPHIC WORK FOR THE FIRST TIME IN ITALY AT THE INAUGURATION OF THE SPOTORNO GALLERY IN MILAN.

THEY FORMED A FRIENDSHIP THAT GAVE RISE TO AN ACTUAL ART PROJECT, THE LARGE CERAMIC PANEL EXHIBITED AT THE ENTRANCE OF THE TURIN *MUSEO DELL'AUTOMOBILE* [AUTOMOBILE MUSEUM].

THE YOUNG GUGLIELMO VISITED OUR CITY. HE ACCOM-

PANIED HIS FATHER FRANCO, PRESIDENT OF ALL ITALIAN DEALERS. ON THOSE OCCASIONS HE MET WITH MR. VALLETTA AND MR. AGNELLI. HE WAS CERTAINLY NOT EXPECTING TO BE BACK IN TURIN PRESENTING HIS WORKS AT THE ART GARAGE SPACE. AND THIS AFTER FOUR SOLO EXHIBITS IN TWO YEARS: AT THE *STELLINE* FOUNDATION, BOCCONI UNIVERSITY AND *MUSEO DELLA PERMANENTE* IN MILAN AND THIS SUMMER IN MEGÈVE. BEGINNING WITH THE DISPLAY OF DRAWINGS HE MADE WHEN HE WAS A CHILD, THE EXHIBITION SHOWCASES SOME WORKS OF HIS LATEST PICTORIAL JOURNEY, INCLUDING THE *MARINE, THE CITTÀ UMANIZZATE* [HUMANIZED CITIES], THE *WEB* AND THE *AUTORITRATTI* [SELF-PORTRAITS].

GUGLIELMO IS A MAN WITH A BOND WITH THE SEA. HE EXPERIENCES IT INTENSELY, HE KNOWS ITS BEAUTIES AND SECRETS WHICH HE DEPICTS ON CANVAS WITH GESTURAL MASTERY. THE MARINE SERIES IS RICH IN POETRY AND SPIRITUALITY AND NOTHING IS TRIVIAL, ESPECIALLY IN THE PAINTING DEDICATED TO LAMPEDUSA WHERE THOSE WHO HAVE DROWNED LIE JUST BELOW THE WATER'S SURFACE LIKE JELLYFISH. IT IS NATURAL FOR ME TO MAKE A COMPARISON BETWEEN THE WORLD OF THE MARINE, DOMINATED BY AN IMMENSE AND SERENE SEA, AND THAT OF THE *CITTÀ UMANIZZATE* [HUMANIZED CITIES] DOMINATED BY CROWDING, CONFUSION AND DISORDER. IT SEEMS THAT THE ARTIST HAS A FEELING OF UNEASINESS AND CONCERN FOR THOSE THAT ARE NO LONGER CITIES, BUT AGGLOMERATIONS OF HUMANS AND CEMENT LIKE *IN ESPLOSIONE* [EXPLOSION] AND MARX *LA PENSA COSÌ* [SO THINKS MARX]. IN *TRASPARENZE MARINE* [MARINE TRANSPARENCIES] THERE IS AN ALMOST UNREAL SENSE OF PEACE, ENHANCED BY THE BLUE COLOR OF THE WATER AND COLORFUL FISHES. IN THESE WORKS, SPOTORNO'S GESTURES ARE EXTRAORDINARY.

WE CAN FIND AN ATTENTION TO THE CONTINUOUS EVOLUTION OF THE WORLD IN THE WEB PIECES. HERE IT IS NO LONGER MAN WHO DOMINATES BUT TECHNOLOGY AND THE NEW FORMS OF COMMUNICATION. CONCEPTS WHICH GUGLIELMO EXPRESSES WITH SKILL AND IMAGINATION MAKING A MASTERFUL USE OF COLORS, LIKE IN THE PAINTINGS *WEB AND CORTOCIRCUITO* [SHORT CIRCUIT], OR WITH IRONY, LIKE IN THE PIECE ANCHE *I CIGNI TWITTANO* [SWANS ALSO TWEET].

IN THE *AUTORITRATTI* [SELF-PORTRAITS] SERIES HE SUMMARIZES HIS CONCERNS INTO PURE ABSTRACTION. WE CAN ONLY ADMIRE THEM IN THEIR ELEGANCE. IN REALITY THE ARTIST EXPLAINS THE "MYSTERY" WHICH CREATED THEM: ALWAYS AT NIGHT, BECAUSE IF THERE IS A LINK BETWEEN ALL THESE WORKS, IT IS INSOMNIA. HIS WORKS ARE CREATED IN DIFFERENT WAYS. HE TELLS ME: "TEDESCHI, PAINTINGS GO UP AND DOWN FROM THE STUDIO TO THE LIVING ROOM. THEY ARE RESTLESS AND THE WALLS ARE COVERED WITH NAILS."

ERMANNO TEDESCHI

Alla fine del giorno, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x70
Alla fine del giorno, 2015, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Trasparenze marine

Lampedusa, 2016, tecnica mista su tela, cm 70x100
Lampedusa, 2016, mixed technique on canvas, 70x100 cm

Tromba marina, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70
Tromba marina, 2016, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Trasparenze marine 1, 2014, tecnica mista su carta, cm 100x70
Trasparenze marine 1, 2014, mixed technique on paper, 100x70 cm

Trasparenze marine 2, 2014, tecnica mista su carta, cm 100x70
Trasparenze marine 2, 2014, mixed technique on paper, 100x70 cm

Trasparenze marine 3, 2014, tecnica mista su carta, cm 100x70
Trasparenze marine 3, 2014, mixed technique on paper, 100x70 cm

I miei pensieri, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x80
I miei pensieri, 2015, mixed technique on canvas, 100x80 cm

Struttura marina, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70
Struttura marina, 2016, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Atlantide, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x70
Atlantide, 2015, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Vacanza dalla vita, 2014, tecnica mista su tela, cm 100x100
Vacanza dalla vita, 2014, mixed technique on canvas, 100x100 cm

La luna blu, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x80
La luna blu, 2016, mixed technique on canvas, 100x80 cm

Struttura marina (Atlantide), 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70
Struttura marina (Atlantide), 2016, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Lampedusa (Tre fantasmi), 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70
Lampedusa (Tre fantasmi), 2016, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Il cielo chiama il mare, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x80
Il cielo chiama il mare, 2015, mixed technique on canvas, 100x80 cm

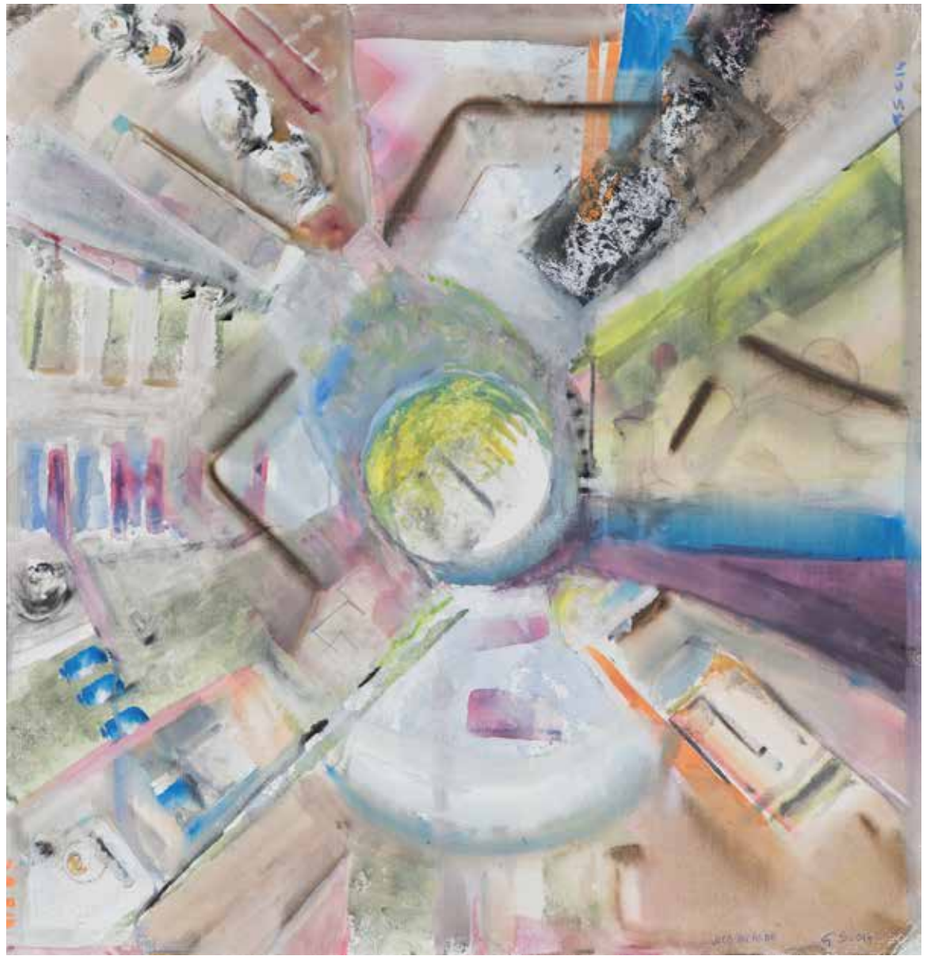
Mare forza sette, 2012, tecnica mista su carta, cm 43x38
Mare forza sette, 2012, mixed technique on paper, 43x38 cm

Fiore marino, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x80
Fiore marino, 2016, mixed technique on canvas, 100x80 cm

Città umanizzate

Black sun, 2014, tecnica mista su tela, cm 100x72
Black sun, 2014, mixed technique on canvas, 100x72 cm

New York, 2013, tecnica mista su tela, cm 100x100
New York, 2013, mixed technique on canvas, 100x100 cm



Dall'alto, 2014, tecnica mista su tela, cm 100x100
Dall'alto, 2014, mixed technique on canvas, 100x100 cm

Città che brucia, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x100, proprietà Dott. Franco Spotorno
Città che brucia, 2016, mixed technique on canvas, 100x100 cm, copyright Franco Spotorno

Comizio della minoranza, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x80
Comizio della minoranza, 2015, mixed technique on canvas, 100x80 cm

Città (le antenne dei poveri), 2016, tecnica mista su tela, cm 100x80
Città (le antenne dei poveri), 2016, mixed technique on canvas, 100x80 cm

Pechino, 2013, tecnica mista su tela, cm 100x100, proprietà Dott. Luciano Fontana
Pechino, 2013, mixed technique on canvas, 100x100 cm, copyright Luciano Fontana

Marx la pensa così, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x100
Marx la pensa così, 2015, mixed technique on canvas, 100x100 cm

Berlino Est, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x100, proprietà Museo della Permanente, Milano
Berlino Est, 2015, mixed technique on canvas, 100x100 cm, copyright *Museo della Permanente*, Milan

Esplosione, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x70
Esplosione, 2015, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Cronaca

Nel mirino, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x100
Nel mirino, 2015, mixed technique on canvas, 100x100 cm

Isis, 2014, tecnica mista su tela, cm 100x100
Isis, 2014, mixed technique on canvas, 100x100 cm

Il mare di Lampedusa, 2014, tecnica mista su carta, cm 70x50
Il mare di Lampedusa, 2014, mixed technique on paper, 70x50 cm

New economy

Web 1, 2014, tecnica mista su carta, cm 69x73, proprietà Ing. Carlo Malacarne
Web 1, 2014, mixed technique on paper, 69x73 cm, copyright Carlo Malacarne

Web 2, 2016, tecnica mista su carta, cm 70x73
Web 2, 2016, mixed technique on paper, 70x73 cm

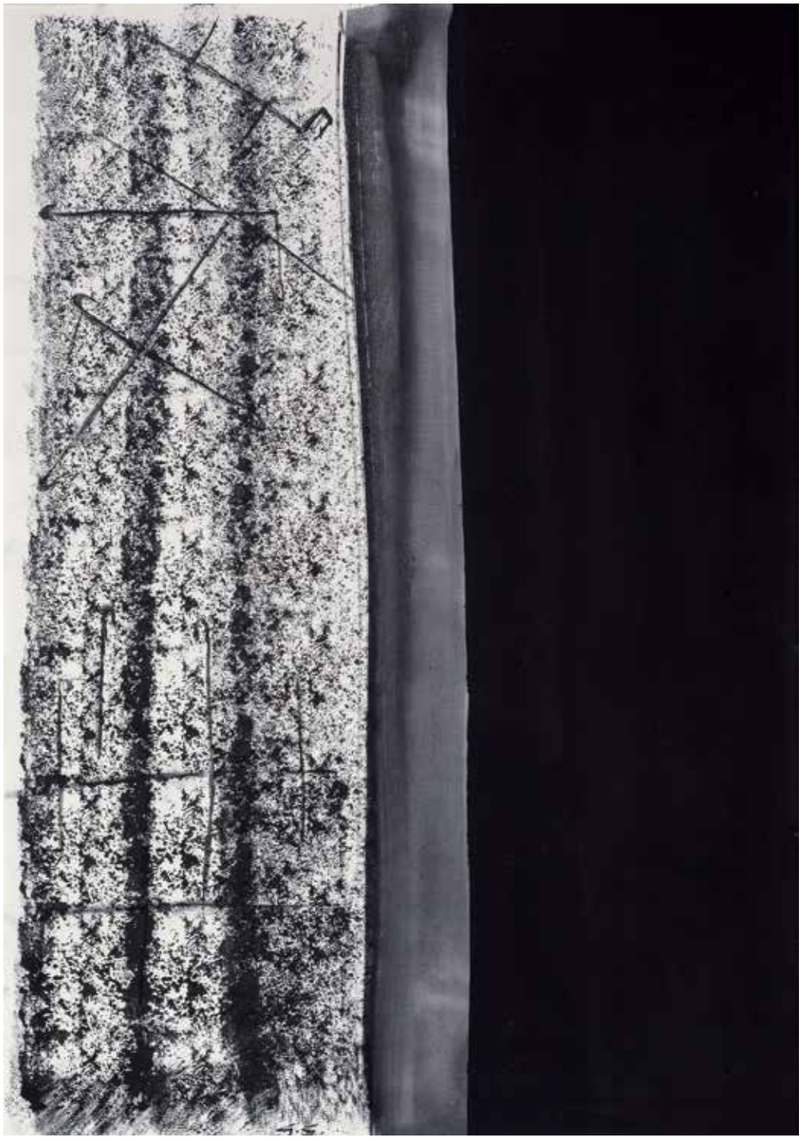
Uomo al computer, 2011, tecnica mista su carta, cm 54x75
Uomo al computer, 2011, mixed technique on paper, 54x75 cm

Spread, 2012, tecnica mista su carta, cm 70x50
Spread, 2012, mixed technique on paper, 70x50 cm

Anche i cigni twittano, 2013, tecnica mista su carta, cm 68x75
Anche i cigni twittano, 2013, mixed technique on paper, 68x75 cm

Cortocircuito, 1988, tecnica mista su carta, cm 74x69
Cortocircuito, 1988, mixed technique on paper, 74x69 cm

Autoritratti



Autoritratto, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x70
Autoritratto, 2015, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Inutile eleganza, 2015, tecnica mista su tela, cm 100x70
Inutile eleganza, 2015, mixed technique on canvas, 100x70 cm

Spotorno, disegni di un bambino

GUGLIELMO SPOTORNO NASCE A MILANO NEL 1938. INIZIA GIOVANISSIMO A DISEGNARE. A 12 ANNI, CON UNO STILE DEL TUTTO ORIGINALE, VINCE CON IL DISEGNO 'INCUBO1' IL PRIMO PREMIO ALLA 'MOSTRA ARTISTICA INTERNAZIONALE DELLA SCUOLA'. INVITATO A ROMA PER IL RITIRO DEL PREMIO VIENE NOTATO DA FELLINI CHE LO VUOLE CONOSCERE. NELLO STESSO ANNO VINCE IL PREMIO NAZIONALE SOCIETÀ MOTTA-ALEMAGNA, CON IL DISEGNO 'INCUBO2'. IL PERCORSO ARTISTICO SI FORMA FREQUENTANDO LA GALLERIA D'ARTE SPOTORNO, INAUGURATA A MILANO NEGLI ANNI '60 DALLA MADRE ENRICA, SCULTRICE LEI STESSA, CHE GESTISCE LA GALLERIA COME FONDAZIONE, PRESENTANDO MAESTRI COME ARTURO MARTINI, FELICE CASORATI, CARLO CORSI E ARTISTI COME VAGLIERI, GUERRESCHI, FERRONI, FORGIOLI E FRANCESE. IN QUEL PERIODO LA GALLERIA HA UN GRANDE SUCCESSO E DIVENTA SEDE DEL DIOMIRA, PREMIO NAZIONALE DI DISEGNO. IN QUEL CONTESTO GUGLIELMO HA MODO DI CONOSCERE E CONFRONTARSI CON IMPORTANTI ARTISTI. NEL '63 SI SPOSA CON AGATA MANGANO E PUBBLICA IL SUO PRIMO LIBRO DI POESIE 'VIA SANT'ANTONIO'. L'ANNO SUCCESSIVO SI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE. INIZIA A LAVORARE NELLA SOCIETÀ DI FAMIGLIA COME RESPONSABILE COMMERCIALE. DA LÌ INIZIA UNA LUNGA JOB ROTATION: AUTO, IMMOBILI, FINANZA E MARKETING.

DIVENTA GIORNALISTA ED HA COME DIRETTORI NINO NUTRIZIO E GIANNI BRERA. CASO RARO, HA 4 RUBRICHE SETTIMANALI SU LA NOTTE E SUL GUERIN SPORTIVO. VIENE DA SUBITO RETRIBUITO E DOPO I CANONICI 150 ARTICOLI, DIVENTA PUBBLICISTA. FA PARTE ANCORA DELL'ORDINE.

NEL 1971 CONTINUA A LAVORARE E SI LAUREA IN FILOSOFIA CON TESI IN ESTETICA METAFISICA. QUESTI STUDI DETERMINANO IL RITORNO ALL'ARTE E RIPRENDE A DIPINGERE E DISEGNARE. NEGLI ANNI '70 HA UNO STUDIO, DIPINGE MOLTO E PRESENTA 120 LAVORI SU CARTA AL GIUDIZIO DELLA MADRE, CHE NE STRACCIA PIÙ DI 100. ALLA FINE DI QUEGLI ANNI NASCONO I PRIMI 'PAESAGGI MARINI' (LANDSCAPE IN THE SEA). LE OPERE HANNO SEMPRE DI PIÙ UN'INTERPRETAZIONE INFORMALE. A QUESTA NON È ESTRANEA, ANZI SEMPRE PIÙ EVIDENTE, L'INFLUENZA DEGLI STUDI IN FILOSOFIA. QUESTI DIPINTI NON SONO GENERICI, MA PROIEZIONE DI STUDI SUCCESSIVI DOVE GUGLIELMO SVILUPPA UNA PROPRIA TEORIA SUL 'GLOBALE'. È IL PRIMO A PARLARNE, A SCRIVERNE IN LUNGHI APPUNTI. NE TRAE UNA VISIONE METODOLOGICA. DI QUESTA SONO ESEMPIO DIPINTI COME 'ARMONIA E SILENZIO', 'CONNESSIONI' E 'DAL TRIANGOLO ALLA SFERA'. IN QUEGLI SCRITTI SONO PRESENTI PREVISIONI POLITICHE ED ECONOMICHE CHE ACCADONO ANCORA OGGI. SONO PREVISIONI CHE SEGUONO UNA LOGICA E NASCONO DAL PRINCIPIO MAIEUTICO. È NATURALE CHE DEBBA CONOSCERE FILOSOFI COME BONTADINI, SOFIA VANNI ROVIGHI E SEVERINO. E LEGGA ATTENTAMENTE LIBRI STORICI COME 'VALORI PLASTICI' E 'BLEU REITER'.

PARTECIPA A DIVERSI PREMI CON SUCCESSO. NEL 1982 VINCE IL PRIMO DI PITTURA 'CITTÀ DI MILANO', FARMITALIA CARLO ERBA. NELLO STESSO ANNO RICEVE IL DIPLOMA DI MERITO AL PREMIO DI PITTURA E GRAFICA, CON LA GIURIA PRESIEDUTA DA DINO VILLANI. NEL 1989 VINCE IL PREMIO DI PITTURA "DINO BUZZATI", CON L'OPERA PITTORICA 'PRESENZE NELLO SPAZIO'.

LA GIURIA, MOLTO QUALIFICATA, È COMPOSTA DA RAFFAELE DE GRADA, FABRIZIO DENTICE, SEBASTIANO GRASSO, ALBERICO SALA, LUISA SOMAINI.

IN QUELL'OCCASIONE ALBERICO SALA COMPRENDE CHE NELL'OPERA DI GUGLIELMO ESISTE UN LEGAME TRA PITTURA E POESIA E PONE LE BASI PER UNA SECONDA RACCOLTA DI POESIE 'LINEA DELLA NOTTE', PUBBLICATA IN OCCASIONE DELLA MOSTRA ALLA FONDAZIONE STELLINE.

DI RECENTE LE OPERE DI SPOTORNO SONO STATE ESPOSTE IN IMPORTANTI MOSTRE PERSONALI: 2014, FONDAZIONE STELLINE DI MILANO; 2015, UNIVERSITÀ BOCCONI DI MILANO; 2015, MUSEO DELLA PERMANENTE DI MILANO; 2016, 'SO ART&DESIGN', MEGÈVE (FRANCIA).

GUGLIELMO SPOTORNO WAS BORN IN MILAN IN 1938. HE BEGAN TO DRAW WHEN HE WAS VERY YOUNG. AT THE AGE OF TWELVE. WITH AN EXTREMELY ORIGINAL STYLE, HE WON FIRST PRIZE AT THE INTERNATIONAL ART EXHIBITION OF SCHOOLS WITH THE DRAWING *INCUBO1*. HE WAS INVITED TO ROME TO COLLECT THE AWARD AND WAS NOTED BY FELLINI WHO WANTED TO MEET HIM. IN THE SAME YEAR HE WON THE NATIONAL MOTTA-ALEMAGNA COMPANY AWARD WITH THE DRAWING *INCUBO2*.

HIS ARTISTIC JOURNEY TOOK SHAPE BY SPENDING TIME AT THE SPOTORNO ART GALLERY, INAUGURATED IN MILAN IN THE 1960S BY HIS MOTHER ENRICA - A SCULPTOR WHO CREATED THE GALLERY AS A FOUNDATION - EXHIBITING MASTERS LIKE ARTURO MARTINI, FELICE CASORATI, CARLO CORSI AND ARTISTS LIKE VAGLIERI, GUERRESCHI, FERRONI, FORGIOLI AND FRANCESE. AT THAT TIME THE GALLERY WAS A GREAT SUCCESS, BECOMING THE LOCATION OF THE NATIONAL DIOMIRA DRAWING AWARD. IN THAT CONTEXT GUGLIELMO WAS ABLE TO MEET AND INTERACT WITH IMPORTANT ARTISTS. IN 1963 HE MARRIED AGATA MANGANO AND PUBLISHED HIS FIRST BOOK OF POEMS "VIA SANT'ANTONIO". THE FOLLOWING YEAR HE GRADUATED WITH A DEGREE IN POLITICAL SCIENCE; HE BEGAN WORKING IN THE FAMILY BUSINESS AS SALES MANAGER. FROM THERE A LONG JOB ROTATION BEGAN: CARS, REAL ESTATE, FINANCE AND MARKETING.

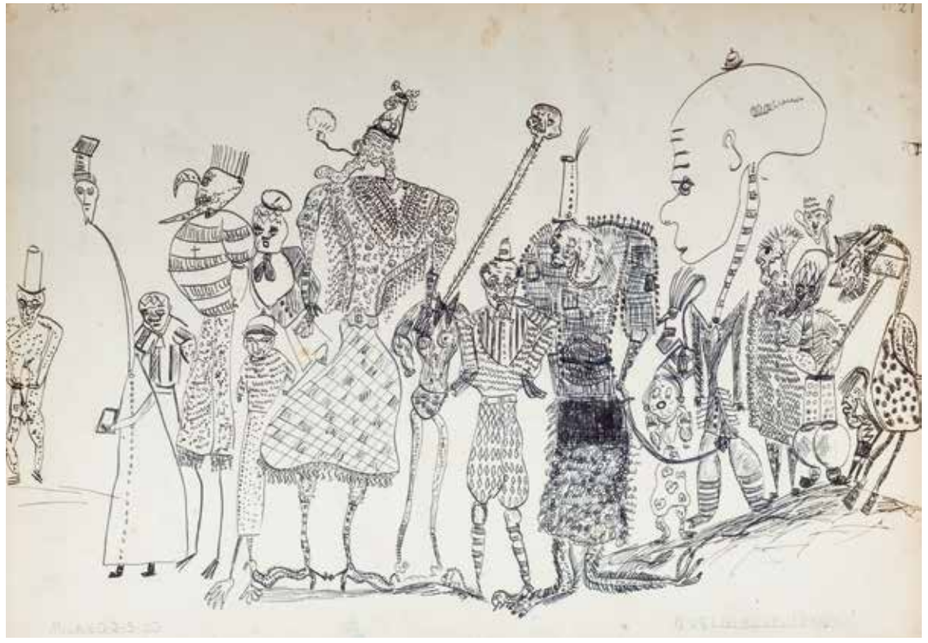
HE BECAME A JOURNALIST AND WORKED WITH NINO NUTRIZIO AND GIANNI BRERA AS EDITORS. HE HAD FOUR WEEKLY COLUMNS IN *LA NOTTE* AND IN THE *GUERIN SPORTIVO*. HE IMMEDIATELY BEGAN TO EARN HIS KEEP AND AFTER HIS FIRST 150 ARTICLES BECAME A CONTRIBUTING WRITER. HE IS STILL PART OF THE ASSOCIATION OF JOURNALISTS.

IN 1971, WHILE CONTINUING TO WORK, HE GRADUATED WITH A DEGREE IN PHILOSOPHY WITH A THESIS ON METAPHYSICAL AESTHETICS THESE STUDIES DREW HIM BACK TO ART AND HE STARTED TO PAINT AND DRAW AGAIN. IN THE 1970S HE SPENT A LOT OF TIME IN HIS STUDIO AND PRESENTED 120 WORKS ON PAPER TO THE CRITICISM OF HIS MOTHER, WHO TORE UP MORE THAN 100 OF THEM. THE FIRST *PAESAGGI MARINI* (LANDSCAPE IN THE SEA) ARE FROM THE END OF THIS PERIOD. THE WORKS DISPLAY AN INCREASINGLY INFORMAL INTERPRETATION. THE INFLUENCE OF HIS STUDIES IN PHILOSOPHY BECAME MORE AND MORE EVIDENT.

THESE PAINTINGS ARE NOT GENERIC BUT, RATHER, THEY ARE THE PROJECTIONS OF SUBSEQUENT STUDIES WHERE GUGLIELMO DEVELOPED HIS OWN THEORY ABOUT THE 'GLOBAL'. HE IS THE FIRST TO SPEAK ABOUT IT, TO WRITE ABOUT IT IN LONG NOTES. HE DREW A METHODOLOGICAL VISION FROM IT. PAINTINGS LIKE *ARMONIA E SILENZIO* [HARMONY AND SILENCE], *CONNESSIONI* [CONNECTIONS] AND *DAL TRIANGOLO ALLA SFERA* [FROM THE TRIANGLE TO THE SPHERE] ARE EXAMPLES OF IT. THESE WRITINGS INCLUDE POLITICAL AND ECONOMIC FORECASTS THAT ARE STILL HAPPENING TODAY. THEY ARE PREDICTIONS THAT FOLLOW LOGIC AND ARISE FROM THE MAIEUTIC PRINCIPLE. IT IS NATURAL THAT HE SHOULD KNOW PHILOSOPHERS LIKE BONTADINI, SOFIA VANNI ROVIGHI AND SEVERINO. AND THAT HE CAREFULLY READ HISTORICAL BOOKS LIKE *VALORI PLASTICI* AND *BLEU REITER*. HE WON CRITICAL ACCLAIM. IN 1982 HE WON THE 'CITTÀ DI MILANO' - FARMITALIA CARLO ERBA PAINTING AWARD.

IN THE SAME YEAR HE RECEIVED AN HONOR CERTIFICATE AT THE PAINTING AND GRAPHICS AWARD, WITH A JURY PRESIDED OVER BY DINO VILLANI. IN 1989 HE WON THE "DINO BUZZATI" PAINTING AWARD WITH THE PAINTING *PRESENZE NELLO SPAZIO* [PRESENCES IN SPACE]. THEVERY QUALIFIED JURY INCLUDED RAFFAELE DE GRADA, FABRIZIO DENTICE, SEBASTIANO GRASSO, ALBERICO SALA AND LUISA SOMAINI. ON THAT OCCASION ALBERICO SALA UNDERSTOOD THAT IN GUGLIELMO'S WORK THERE IS A LINK BETWEEN PAINTING AND POETRY AND HE SET THE STAGE FOR THE COLLECTION OF POEMS "LINEA DELLA NOTTE", PUBLISHED FOR THE EXHIBITION AT THE STELLINE FOUNDATION.

MORE RECENTLY SPOTORNO'S WORKS HAVE BEEN EXHIBITED IN MAJOR SOLO EXHIBITIONS: 2014, FONDAZIONE STELLINE IN MILAN; 2015, BOCCONI UNIVERSITY OF MILAN; 2015, MUSEO DELLA PERMANENTE, MILAN; 2016, SO ART & DESIGN ', MEGÈVE (FRANCE).

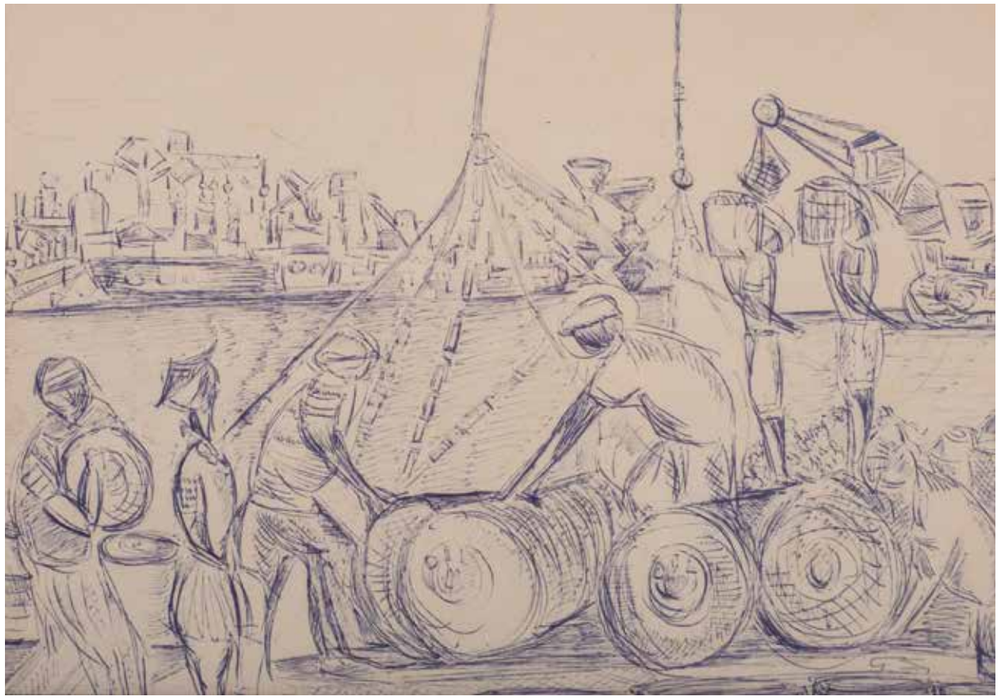


Incubo 1, 1950, pennino a china su carta, cm 31x49
Incubo 1, 1950, nib with china ink on paper, 31x49 cm

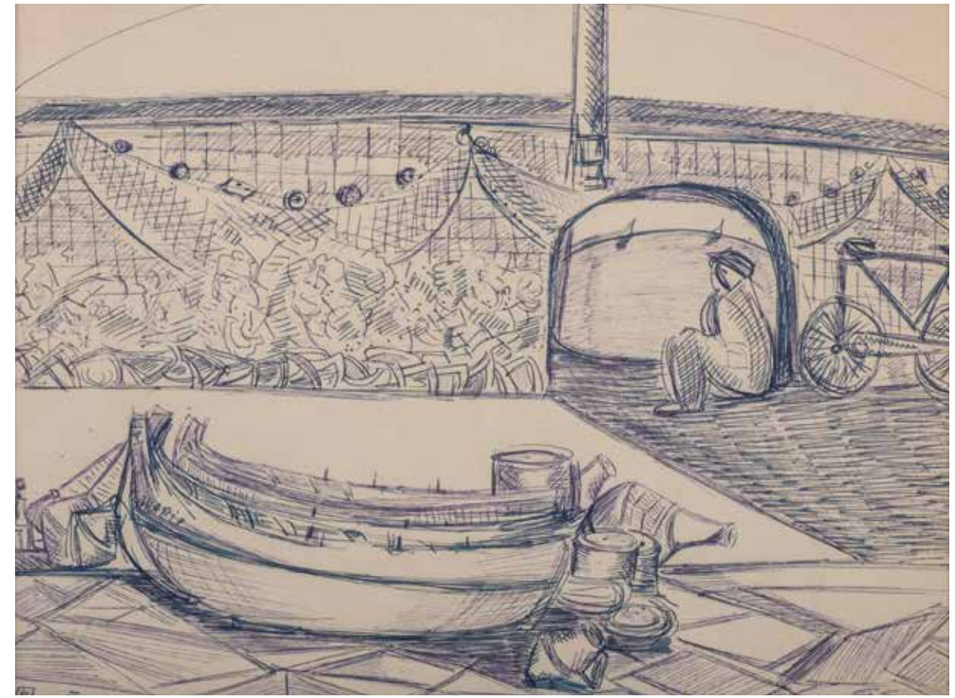
Incubo 2, 1950, pennino a china su carta, cm 25x32
Incubo 2, 1950, nib with china ink on paper, 25x32 cm

Il porto di Savona 1, 1951, su carta, cm 21x27
Il porto di Savona 1, 1951, on paper, 21x27 cm

Il porto di Savona 2, 1951, su carta, cm 21x27
Il porto di Savona 2, 1951, on paper, 21x27 cm



Scaricatori a Savona, 1953, su carta, cm 21x27
Scaricatori a Savona, 1953, on paper, 21x27 cm



Gozzo in piazza Sisto IV, 1953, su carta, cm. 21x27
Gozzo in piazza Sisto IV, 1953, on paper, 21x27 cm

Ringraziamenti

UN GRAZIE PARTICOLARE
A MAURO GARASCIA E CRISTINA SIMONCELLI
CREDITS FOTOGRAFICI ANDREA GUERMANI

Finito di stampare a settembre 2016